

Ambulatori, niente corsa agli esami in vista delle festività

Ci si poteva aspettare una corsa, invece vince la prudenza. In vista delle feste, nelle strutture ambulatoriali private della Bergamasca non si registra un significativo boom di prenotazioni per i tamponi. Con pranzi e cene, cenoni e viglie in stand by, e con il turismo sempre sostanzialmente congelato, in pochi scelgono di sottoporsi privatamente a un test per escludere - pur asintomatici - un'eventuale positività al coronavirus. Quello dei tamponi, comunque, resta un tema centrale nelle attività dei centri specialistici.

«Di tamponi ce ne stiamo occupando da mesi, sin dall'inizio

dell'emergenza - spiega Pasquale Intini, direttore di Poli-terapica, struttura con sede a Seriate -, con attenzione a tutte le diverse fasce di utenza. In queste ultimissime settimane, vediamo uno specifico boom: quello di persone straniere che scelgono di tornare nei propri Paesi d'origine per le feste e che necessitano di avere un tampone con esito negativo prima di imbarcarsi in aereo. Sul fronte del turismo "classico" i numeri sono contenuti, e lo stesso vale anche per chi potrebbe sottoporsi a un tampone magari in vista dei ricongiungimenti delle festività». Un trend interessan-

te, che ha a che fare con l'intreccio tra cambio della normativa e senso di responsabilità, riguarda i positivi di lungo corso. Esempio concreto, alla luce di quanto prevedono ministero della Salute e Regione: chi è positivo effettua il primo tampone di controllo dopo dieci giorni di isolamento; se è ancora positivo, ripete il test dopo sette giorni (cioè al 17° giorno); se è ancora positivo, l'isolamento termina comunque al 21° giorno dall'esecuzione del primo tampone (se tra 14° e 21° giorno non ha avuto sintomi), ma senza un ultimo tampone. «Queste persone possono rientrare nella collettività



L'analisi di un tampone

- spiega Intini -, ma per scrupolo in molti eseguono privatamente un ulteriore test, per essere sicuri di essersi definitivamente negativizzati, soprattutto se hanno a che fare con persone anziane o comunque fragili».

Da Habilita, realtà capillarmente presente sul territorio, segnalano un «trend stabile» nelle prenotazioni di tamponi a ridosso delle feste. «Non ci sono particolari richieste - è il polso della situazione di Francesco Molteni, direttore sanitario del Centro Biomedico Bergamasco, struttura con cuore in città alla Rotonda dei Mille e diverse sedi in provincia -. Abbiamo comun-

que incrementato dotazioni e disponibilità per rispondere a un'eventuale crescita di prenotazioni in vista del Natale o della fine dell'anno. Le regole stringenti per le feste, però, disincentivano incontri collettivi, dunque anche la richiesta di test non dovrebbe notevolmente salire».

Il gruppo Humanitas, che propone tamponi privatamente, ha lanciato sui social anche una campagna di sensibilizzazione per informare sui corretti tempi di incubazione del virus, alla luce di possibili richieste di tamponi pre-cenoni, e dei rischi che si corrono pur con un test dal risultato negativo: «Quest'anno senso di responsabilità e rispetto delle regole sono necessari per evitare nuovi contagi».

L. B.